

PALAZZO LODISPOTO: INTERVENTO DI RESTAURO CONSERVATIVO DELLE FACCIATE

Anita Guarnieri, Federica Carrieri |

SABAP PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA

DENOMINAZIONE DEL BENE

Palazzo Lodispoto - Museo Diocesano

LOCALIZZAZIONE

Trani (BT)

La Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia nell'ambito della sua attività di alta sorveglianza è impegnata nell'esercizio del proprio ruolo di controllo e vigilanza nel cantiere di restauro conservativo, attualmente ancora in corso, sulle facciate esterne di Palazzo Lodispoto, sede del Polo Museale Diocesano, ubicato in Piazza Duomo a Trani (BT), in un contesto ricco di storia caratterizzato da un insieme di altri edifici vincolati che si affacciano sulla stessa piazza, quali la Cattedrale di Maria SS. Assunta e Palazzo Torres, sede del Tribunale e Procura della Repubblica.

Lo stato di degrado in cui versavano le facciate di Palazzo Lodispoto era evidente già in fase di redazione progettuale, poi approfondito nel dettaglio in corso d'opera dall'impresa esecutrice dei lavori mediante una estesa e puntuale campagna di saggi stratigrafici eseguiti da restauratrici abilitate, funzionali alla verifica dello stato di conservazione degli intonaci ed alla conoscenza materica e della presenza di eventuali coloriture.

Si è potuto rilevare che le facciate del Palazzo avessero un vero e proprio rivestimento di cemento dello spessore di 2 cm ca. su tutte le parti piane, un film di cemento dello spessore di 5 mm ca. su tutte le parti modanate e diffuse ricostruzioni in calcestruzzo armato degli elementi decorativi (cantonali, cornice di coronamento e mensole, cornici e timpani delle finestre ecc.), nonché interventi strutturali effettuati con rinforzi di cordoli in c.a. Tutte le parti decorate e

modanate erano ancorate al supporto attraverso l'utilizzo di perni e chiodi da costruzione che, ossidandosi, nel tempo hanno sgretolato sia il cemento che il tufo. Si è inoltre potuta constatare la completa mancanza di gocciolatoio lungo tutto il cornicione aggettante di coronamento, con il conseguente dilavamento delle acque meteoriche lungo le facciate rivestite di cemento. Tale situazione ha provocato, in vari punti della facciata, un distacco totale del rivestimento in cemento dal supporto murario in tufo, oltre che molteplici rigonfiamenti e conseguenti distacchi dovuti alla presenza di sali provenienti dall'aerosol marino dovuti alla vicinanza del cantiere al mare.

L'intervento ha pertanto riguardato la completa rimozione di tutti i rivestimenti incongrui realizzati in cemento e la conseguente ricostruzione con materiale idoneo e metodologie compatibili.

Le parti piane dell'edificio sono state intonacate con intonaco a base di calce idraulica naturale del tipo MGN, tipologia molto efficace e resistente in zone esposte agli agenti atmosferici quali azione del vento ed aerosol marino, le cui colorazioni sono state tutte realizzate in pasta direttamente in cantiere.

Le parti modanate, invece, le cui sagome sono state riproposte mediante l'utilizzo di dime con profilo sagomato ad hoc, sono state realizzate con intonachino rasato a base di calce, della stessa tipologia utilizzata per le superfici in piano. Al fine di garantire la loro perfetta aderenza al supporto murario sottostante si è proceduto all'inserimento di una rete porta intonaco e, ove necessario, con perni in acciaio inox.

Infine, tutti gli oggetti e gli elementi decorativi, quali ad esempio le cornici delle finestre, sono state ricostruite in tufo riprendendo stesse forme e dimensioni degli elementi rimossi ed imperniate al supporto murario con barre elicoidali a secco del tipo *dryfix* da 8 mm.

Il cantiere descritto è stato un esempio virtuoso della collaborazione di questo Ufficio con il Committente, Arcidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie (Ufficio diocesano per i Beni Culturali ecclesiastici e per l'Edilizia di Culto), nonché con l'impresa esecutrice dei lavori, Abbatantuono Arcangelo Costruzioni e Restauri s.r.l., con la quale passo dopo passo sono state valutate e concordate le migliori soluzioni e metodologie di intervento.



Nella pagina seguente nell'ordine:

- Palazzo Lodispoto: stato dei luoghi prima dei lavori di restauro*
- Angoli del cornicione sommitale in cemento armato*
- Rivestimento in cemento*
- Ricostruzione delle modanature con intonachino e base di calce e rete porta intonaco*
- Ricostruzione degli elementi decorativi in tufo*